

## VERGINE, HAI GENERATO IL TUO CREATORE

*Tu puoi dire di te, Maria:  
Colui che mi credò, riposò nel mio Tabernacolo"  
(p. F. Spinelli)*

### INVITO ALLA PREGHIERA

*(oppure un canto adatto)*

- G. O Spirito di consacrazione, che hai reso fecondo il grembo di Maria,  
T. *vieni nella Chiesa e abita in noi.*  
G. O Spirito di esultanza, che hai ispirato il canto di Maria al Padre che esalta gli umili,  
T. *vieni nella Chiesa e abita in noi.*  
G. O Spirito di comunione che hai reso Maria obbediente alla Parola del Padre,  
T. *vieni nella Chiesa e abita in noi.*

### SONO ALLA TUA PRESENZA, SIGNORE

Dolcissimo mio Gesù, ti credo presente, vivo e vero in questo tabernacolo e Ti adoro nel SS. Sacramento dell'Eucaristia.

Quanto sei amabile e dolce su questo altare. Dove potrei trovare uno più bello e più buono di Te, Figlio di Maria Vergine, la più bella e benedetta tra le donne? Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sei Figlio di Dio e di Maria, sei l'uomo-Dio, il Fiore di Nazaret che spande intorno il profumo della grazia. Sei il più bello, il più caro, il più amabile di tutti i figli, perché Dio e Uomo. Tu sei vero Dio, coeterno e consostanziale al Padre e insieme vero Figlio dell'uomo consostanziale alla Madre.

Come Figlio di Dio mostri un'infinita misericordia per sollevare tutti gli oppressi, per sanare tutte le infermità, per perdonare tutti i peccati, per lenire tutte le ferite, per alleviare da tutte le miserie coloro che soffrono. Come Figlio di Maria, la più dolce, la più tenera fra tutte le madri, la più pura fra tutte le creature, hai compassione delle nostre miserie e ci offri un cuore pieno tenerezza per consolare il nostro pianto e per provvedere a tutti i nostri bisogni. Come potrei scoraggiarmi? Come Dio puoi cambiare i cuori di pietra in cuori sensibili e docili; come uomo Figlio di Maria ci offri in questo Sacramento un cuore pieno d'affetto, di dolcezza e di tenerezza e ci dici: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi consolero".<sup>1</sup>

### TI ASCOLTO, SIGNORE

#### **Luca 2,1-19**

*In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.*

*C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:*

*«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».*

*Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senza*

---

<sup>1</sup> cfr. F. SPINELLI, o.c., pp. 76; 77.

*indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.*

## GUIDATO, ENTRO NELLA TUA PAROLA

Anche Maria fu un'itinerante. Ha percorso le sue strade, e lungo il cammino le si presentarono i tipici risvolti di ogni peregrinare: spaventi, confusione, perplessità, sorprese, paura, stanchezza... Soprattutto sorsero degli interrogativi: questo che significa? sarà vero? che fare? Non vedo nulla. Tutto mi sembra oscuro. Se confrontiamo tra loro i testi evangelici, ci convinciamo che la vita di Maria fu un navigare in un mare di bagliori e di ombre.

Senza dubbio, la splendida visita di Dio, nel giorno dell'annunciazione, la travolse con una straordinaria infusione di luce e di conoscenza. Alla luce penetrante della presenza unica dello Spirito, in quel giorno, Maria vedeva tutto molto chiaramente.

Al contrario, apprendiamo che, più tardi, Maria certe cose non le "comprendeva" e di altre "si stupiva". Ebbene, se nel giorno dell'annunciazione Maria comprese pienamente la realtà di Gesù e poi, a quanto pare, non comprendeva più la stessa realtà, che successe nel frattempo?

Secondo me, quel substrato oscuro e contraddittorio è colmo di grandezza umana e Maria emerge da tale oscurità più luminosa che mai. Fu una creatura come noi. Una creatura eccezionale, questo sì, ma non tanto eccezionale da smettere di essere creatura. Ella percorse tutte le nostre strade umane, con i loro imprevisti e i loro crocevia.

Ciò che accade a noi, poté accadere anche a lei, pur restando sempre intatta la sua grande fedeltà al Signore Dio. E' forse disonorante per la Madre, pensare che anch'ella ha "sentito" il peso del silenzio di Dio? E' indecoroso pensare che la Madre, in un'epoca determinata della sua vita, fu prima intaccata dalla delusione, poi dalla confusione e finalmente dal dubbio? Nel giorno dell'annunciazione, il tono solenne delle parole parve prometterle un cammino tra lo splendore inestinguibile dei prodigi. Invece, poco dopo, al momento del parto, si trovava sola e abbandonata. Dovette poi fuggire come un normale profugo politico e vivere sotto cieli stranieri. Infine, per trenta interminabili anni, non ci furono novità, ma regnarono la monotonia e il silenzio. A che cosa doveva aggrapparsi?

A ciò che pareva le fosse stato promesso il giorno dell'annunciazione, o alla realtà attuale, dura e fredda? Lo sappiamo da lei stessa: si aggrappava alle parole antiche, per potersi tenere in piedi. Quelle parole erano una lampada che Maria conservava perpetuamente accesa: con diligenza "serbava tutte queste cose e le meditava nel suo cuore".

Non erano foglie morte, ma ricordi vivi. Quando i nuovi avvenimenti risultavano enigmatici e sconcertanti, la fiamma accesa dei vecchi ricordi faceva luce nell'oscura perplessità dell'oggi. Così la Madonna avanzò giorno per giorno tra luci remote e ombre presenti, in attesa della chiarezza totale. I vari testi evangelici e il loro contesto generale dicono in modo chiaro che la "comprensione" del mistero trascendente di Gesù, da parte di Maria, fu realizzata dalla Madre mediante una continua e integra adesione alla volontà di Dio che si manifestava quotidianamente nei nuovi avvenimenti.

Maria assume il comportamento tipico dei poveri del Signore; con pace, pazienza e dolcezza ascolta, entra in se stessa e se ne sta raccolta, pensando al significato profondo di quelle parole, al fine di scoprire la volontà di Dio.

La Madre è simile a quei fiori che si chiudono quando scompare la luce del sole; anch'ella si ripiega, scrutandosi nell'intimo e, piena di pace, cerca di mettersi in sintonia con la volontà sconcertante di Dio, accettando il "mistero della vita". Purtroppo, anche noi somigliamo a tutte le altre creature. Sorgono dolorose circostanze improvvise e ci sembra di essere in preda a una cieca fatalità: le disgrazie ci piombano addosso, l'una dopo l'altra, di sorpresa e con brutalità. Che cosa si ottiene col ribellarsi alle cose inevitabili? In simili momenti ci giova comportarci come Maria: chiudere la bocca e rimanere nella pace. Noi non sappiamo nulla, il Padre sa tutto.

La Madre può venirci vicino e dirci: "Figlioli miei, io conosco la strada: venite dietro di me.

Fate come ho fatto io, percorrete la stessa via che io ho percorso e apparterrete al popolo dei beati: beati quelli che, nel cuore della notte, credono nello splendore dell'alba!".<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> cfr. I. LARRAÑAGA, *Il silenzio di Maria*, Paoline, 1988, p. 42 ss.

Nel silenzio rifletto

(Approfondisco: Lc 1,26-38; 2,33-35; 2,51-52; Gv 19,25-27)

PREGO CON LA TUA PAROLA  
(Lc 1,46-55)

Rit. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

*L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata. Rit.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono. Rit.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi. Rit.*

*Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. Rit.*

ED ORA CONTEMPLO

L. Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù! Benedetto Figlio perché per eccesso di misericordia e di amore hai preso sopra di te tutte le nostre miserie e Ti sei incarnato nel seno di Maria! Benedetta Madre perché hai donato al gran "Dio degli eserciti" un'umanità ricca di compassione e di tenerezza!

O Figlio, quanto sei amabile! O Madre, quanto sei cara! Che cosa ne sarebbe stato se il Figlio di Dio non si fosse fatto carne nel tuo seno e se il suo cuore non fosse stato formato dallo Spirito Santo con il cuore di una Madre come te, prediletta e scelta dall'eternità e dalla Trinità per essere Madre di misericordia? O Figlio amabile di Maria: "Che cosa Ti renderò per tutto quello che mi hai dato?".

Con quale e quanta riconoscenza devo corrispondere al suo amore soprattutto per il dono di questo Sacramento in cui riveli tutto il suo amore, la tua simpatia per l'uomo!

T. *Per i tuoi doni e il tuo amore, grazie, Signore.*

L. Perché non riesco ad amarti come e quanto dovrei, e quanto meriteresti? Permettimi di restare qui vicino a Te, con il desiderio di poter imparare come e quanto ti devo amare per contraccambiare almeno un poco l'amore appassionato per noi; amore che ti ha fatto inventare la meraviglia delle meraviglie, il prodigio dei prodigi: questo Sacramento dell'Eucaristia nel quale Tu stesso sei presente amando e operando continuamente miracoli nei nostri cuori. "Tutte le genti che Tu hai creato vengano e adorino Te e glorifichino il tuo amore perché Tu sei grande e Tu solo sei il Dio che opera meraviglie!".

T. *Fra gli dei nessuno è come Te e nessuna opera uguaglia la Tua.*

L. Maria Santissima, tu che più di tutti hai avvicinato Gesù e hai provato qui in terra gli affetti e gli effetti del suo dolce cuore e su di esso hai saputo modellare il tuo stesso cuore, prenditi cura anche del mio e aiutami ad essere umile, mite come era Lui.

Riempi la mia anima, anzi, colmala della sua grazia, trasformala in Lui e allora gli potrò innalzare nuovi cantici di lode, di gioia, di amore e di ringraziamento:

"Hai saziato completamente l'anima mia, le mie labbra e la mia voce ti loderanno nei secoli".

Ave Maria, piena di grazia! Ti prego di riempire il mio cuore; come il Signore fu sempre con te, così fa' che sia con me! O benedetta fra le donne, benedicimi e fammi benedire dal frutto benedetto del tuo seno, Gesù.

T. *Santa Madre di Dio, Madre di misericordia e d'amore, prega per me peccatore, adesso e nell'ora della mia morte. Amen.*<sup>3</sup>

*Nel silenzio rifletto*

CANTO

ASCOLTA LA MIA PREGHIERA

Gesù, che ti sei incarnato in Maria per opera dello Spirito, ora sei qui nel pane per la nostra redenzione. Con la stessa fede e lo stesso entusiasmo della Vergine innalziamo a Te la nostra preghiera.

Diciamo insieme:

ASCOLTACI, SIGNORE.

*Signore, aiuta la tua Chiesa, a generare nel mondo il Cristo attraverso la logica da Lui scelta: povertà, umiltà, mitezza.  
Preghiamo.*

*Ti affidiamo, Signore, tutte le mamme che aspettano un bambino, perché come Maria accolgano con stupore e gratitudine la vita che è data loro in dono.  
Preghiamo.*

*Deponiamo nelle tue mani, Signore, l'impegno, la fatica, la gioia di tante donne che servono il bene comune, perché esprimano con dolcezza il genio femminile.  
Preghiamo.*

*Donaci, Signore, lo spirito di adorazione perché sappiamo imparare da Maria la sapienza del cuore, l'ascolto sereno e meditativo del progetto salvifico di Dio, l'accoglienza umile e feconda della Tua presenza.  
Preghiamo.*

*(Preghiere spontanee)*

UNITO A TE, PREGO: Padre nostro

---

<sup>3</sup> cfr. F. SPINELLI, o.c., pp. 77-79; 41; 98; 159

## CON TE NELLA VITA

O Maria, vera Madre di Gesù, tu che per trent'anni hai avuto sotto i tuoi occhi nella sua fanciullezza, adolescenza e maturità, gli esempi dell'umiltà, della semplicità e della docilità di Gesù; tu che non hai desiderato altro che di vedere Gesù amato e conosciuto e imitato da tutti gli uomini, fa' che almeno io impari da te a conoscerlo bene e così amarlo, servirlo e imitarlo nella sua umiltà e carità, per amore della quale, già adulto, Egli si è sempre comportato con te con la semplicità e il rispetto di un fanciullo.

E ora che da quasi duemila anni vive tra noi nel SS. Sacramento dell'Eucaristia, ancora più umile, più semplice e più nascosto di quando viveva con te a Nazaret, fa' che io approfitti dei doni e delle grazie che mi ha lasciato con se stesso in questa Eucaristia. Fa' che io possa corrispondere almeno un poco a tanto amore, al suo e al tuo desiderio.

Con il tuo aiuto, crescendo in me la conoscenza di Gesù e del suo cuore ricco d'amore, diventeranno grandi nel mio cuore la fede, la speranza e l'amore per Lui, quello stesso amore per il quale Egli ha donato la sua stessa vita e ora vive per me qui nell'Eucaristia.<sup>4</sup>

## CANTO

---

<sup>4</sup> cfr. F. SPINELLI, O.C., pp. 35-36.